

Colapesce & Raina tra parole e musica

E chofestival, ovvero la nuova musica d'autore italiana. Un titolo accattivante per presentare la generazione digitale rappresentata al meglio da due artisti come Colapesce (col suo nome, Lorenzo Urciullo, una delle anime degli Altanopower) e Alessandro Raina (Giardini di Mirò, Amour Fou, Colapesce). Tra musica e parole, sabato sarà possibile ascoltarli in voce e in musica al Viagrande Studios a partire dalle ore 19. Colapesce e Alessandro Raina, l'incontro fra i più talentuosi esponenti della nuova musica cantautorale italiana. L'incontro, moderato da

Il personaggio

Dopo trent'anni trascorsi a Milano la palermitana Grazia Pitruzzella si è innamorata del vulcano siciliano e ha lasciato il posto di lavoro per diventare una guida dell'Etna. E quando parla della "sua" Montagna si commuove ancora

di Sergio Mangiameli

Ci sono i migranti al contrario, quasi appartenenti a una specie diversa, quella strettamente umana che segue la via di una passione più forte dell'abitudine. Dove a volte la passione si manifesta dopo che è avvenuto qualcosa di profondo, qualcosa che ci tocca e ci sposta di quel tanto che basta per un cambiamento. I migranti al contrario vengono dal Nord, qui piantano le tende e fanno famiglia e vivono come mai avrebbero creduto. Ce ne sono tanti a Catania, basta ricordare gli svizzeri di quasi un secolo fa, e anche il più recente club dei bresciani. E poi ci sono quelli sparsi, i singoli



La palermitana Grazia Pitruzzella durante un'escursione sull'Etna coperta dalla neve; in alto e a destra, alcuni momenti della sua attività di guida, lavoro per cui attende il riconoscimento regionale

primo piano

La donna che ha scelto l'ETNA

la vita: la morte di mio fratello. Non ce l'ho fatta più a resistere in ufficio, avevo bisogno fisico di aria aperta, di sentire gli elementi della natura addosso. Non riuscivo più a prendere nemmeno la metro!... Ecco lo spostamento della nostra posizione abitativa... «Già, sono andata a fare una cosa che prima non mi sarebbe passata per la testa: trekking in Corsica. E lì mi sono innamorata di questa stupenda attività. Era il 2000, ho iniziato a collaborare con Trekking Italia. Dopo due anni sono diventata accompagnatore di Media Montagna nel Collegio

Guida Alpine Lombardia. L'ufficio era già dimenticato: ero io sbagliata lì dentro». Quando sei ritornata in Sicilia? «Fino al 2006 ho lavorato come guida a Milano, ma l'ultimo anno è stato solo di preparativi per andarmene e venire qui. Ero stata sull'Etna e mi aveva stregato...». Cosa esattamente? «Il senso di una smisurata accoglienza. La Valle del Bove è stata per me un richiamo irrefrenabile». Nel 2006 Grazia si trasferisce a Santa Tecla, vicino al mare «vicino a mio fratello, e perché sono a due passi dalla Montagna».



Inizia a lavorare per Acquaferra, prima come interprete, poi come guida soprattutto sul versante nord-est dell'Etna. Ha molto da fare, perché deve imparare a menadito la topografia, le strade, i sentieri, i nomi dei monti, le date delle colate, le grotte, il tempo che cambia. Si ritrova spesso alla fine del giorno a ripercorrere i propri passi, come fanno gli animali selvatici nel proprio territorio di caccia. Ma non ha dubbi, il suo nuovo posto è qui, sull'Etna. Tende le mani Grazia, quando racconta la sua attuale attività di guida in attesa di riconoscimento regionale (la Sicilia non riconosce ancora l'ufficialità di certe figure professionali di altre parti d'Italia), si tocca i capelli e quando pronuncia il nome Etna, le trema la voce ancora per la commozione di vivere qualcosa di speciale. Come lo vedi questo riconoscimento Unesco, allora? «Vorrei che l'Etna fosse amata come la mio io: dovremmo darle di più, prima di chiederle. Il riconoscimento Unesco è un punto di partenza». Poi lo scorso anno, Grazia ha preso a correre, iniziando un incredibile allenamento per la Zerotrenula, una corsa che parte dal mare e arriva appunto ai tremila metri di quota sull'Etna. Corre da sola e spesso sotto la pioggia, «ma non c'è stato verso: la Muntagna mi ha chiamato - dice secca - . Volevo darle una prova d'amore». Il 15 giugno, Grazia corre la mitica corsa in salita sul vulcano attivo più grande d'Europa per la prima volta. Piange di fatica e di commozione, per un breve tratto cammina, ma arriva in fondo in uno scroscio di applausi, 43 Km fatti in 6h e 23min, sono 164 a gareggiare, lei è ottava fra le donne. «E' casa mia, questa» ripete. Ad agosto partecipa all'Etna-trail, 30 Km in quota, quarta in classifica finale. E adesso, cosa sogni ancora? «Una casa grande circondata dal verde, che come l'Etna accoglie una moltitudine di persone. Io divento questa casa...». sir_jez23@alice.it

ONORANZE FUNEBRI Vitale s.r.l. Da oltre 60 anni Serietà e Professionalità. Tel. 0932.651818. Via M. Ragusa, 22 - 97100 Ragusa. Esposizione L. in Via Vittorio Veneto, 22 - 97100 Ragusa.

L'esilio di SONICA è finito

Mancava da Misterbianco dal 2002. Da giovedì prossimo, fino a sabato 21 settembre, torna in piazza Pertini il festival legato alle band emergenti e ai grandi nomi del circuito rock. Anche la squadra è la stessa. Perché squadra che vince...



In alto Max Gazzè, nella foto a sinistra Francesco Sciacca degli Archinù, sotto Ipercussioni

Le dell'organizzazione di Sonica - spiega Biuso -, c'è gente che suona da vari anni e che è ben inserita nel mondo della musica. Lidea mia, con loro, è quella di far diventare Sonica un'accademia a 360°. Vivendo la prima serata i live di Original Sicilian Style e Ipercussioni. Presenta Elisa Petrillo. Venerdì 20 settembre si entra nel vivo con l'esibizione di 4 delle 6 band selezionate dalla giuria tra le 56 iscritte. Questi i selezionati: i Fattori Recossivis, i Petri Caddumun, Le Scimmie astronauta, Noveltoy, Over Ture, Roberta Gullisano. Sia venerdì che sabato presenterà la voce di Rai Radio Uno, nonché direttore editoriale di "Demò", Gianmarzio Foderaro. Venerdì 20 chiudono la serata un gruppo selezionato da Rai Radio Uno e gli Archinù di Francesco Sciacca. La serata conclusiva del 21 settembre prevede l'esibizione delle ultime 2 band selezionate da Sonica, della band di Rai Radio Uno e di Max Gazzè. Prima del concerto di Gazzè, a ingresso gratuito, verranno comunicati i riconoscimenti che la giuria avrà assegnato a: miglior testo, miglior arrangiamento, migliore esibizione live e miglior band. I giornalisti presenti al festival assegneranno il premio della critica. Alla miglior band verrà prodotto un videoclip, garantita la promozione e l'apertura di live di artisti nazionali. Sonica sarà formata con i workshop gratuiti allo Stabile di Monaca, il 20 e 21 settembre alle 16.30, del batterista Enzo Angello, del bassista Alberto Fidone, e dei chitarristi Luca Galeano e Fabrizio Licciardello. Dalla prima vita di Sonica il mondo è cambiato mille volte così come il modo di fruire di musica e gli aneliti dei ragazzi che fanno musica. I ragazzi di allora oggi sono 35, forse 40enni. Qual è la chiave per parlare ai ragazzi di oggi? «E' ovvio che dobbiamo sempre più confrontarci con i ventenni di oggi - argomenta Biuso -. E qui si inserisce il discorso fatto prima sui blogger e i social network che ha lo scopo di dialogare con la lingua di oggi. Anche la formula è cambiata. Non produciamo più una compilation perché produrre un disco per distribuirlo con i canali di allora, non avrebbe senso. Quest'anno alla miglior band produciamo un videoclip professionale, visto che le immagini hanno un peso essenziale

no comunicati i riconoscimenti che la giuria avrà assegnato a: miglior testo, miglior arrangiamento, migliore esibizione live e miglior band. I giornalisti presenti al festival assegneranno il premio della critica. Alla miglior band verrà prodotto un videoclip, garantita la promozione e l'apertura di live di artisti nazionali. Sonica sarà formata con i workshop gratuiti allo Stabile di Monaca, il 20 e 21 settembre alle 16.30, del batterista Enzo Angello, del bassista Alberto Fidone, e dei chitarristi Luca Galeano e Fabrizio Licciardello. Dalla prima vita di Sonica il mondo è cambiato mille volte così come il modo di fruire di musica e gli aneliti dei ragazzi che fanno musica. I ragazzi di allora oggi sono 35, forse 40enni. Qual è la chiave per parlare ai ragazzi di oggi? «E' ovvio che dobbiamo sempre più confrontarci con i ventenni di oggi - argomenta Biuso -. E qui si inserisce il discorso fatto prima sui blogger e i social network che ha lo scopo di dialogare con la lingua di oggi. Anche la formula è cambiata. Non produciamo più una compilation perché produrre un disco per distribuirlo con i canali di allora, non avrebbe senso. Quest'anno alla miglior band produciamo un videoclip professionale, visto che le immagini hanno un peso essenziale



Salvo Cavallaro con il suo ultimo "Date da mangiare ai pesci" sotto la copertina del libro

«Non rinunciate alle vostre radici»

Di giorno, toga addosso, discute di giustizia nelle aule di tribunale. Ma quando veste la toga indossa i panni dello scrittore. Salvo Cavallaro, acce di 39 anni, è uno scrittore sui generis. Non il solito avvocato che ripercorre, tra realtà e fantasia, il genere letterario che più si avvicina alla sua professione. Per lui la scrittura è altro. «Il mio rapporto con la scrittura è nato da molto tempo, fin da quando ero bambino - confessa l'avvocato-scrittore di Acireale - . Una scrittura che, crescendo, è diventata per me uno strumento per evadere soprattutto da un mondo che ha cambiato, in maniera radicale, la scala delle priorità di ciascun individuo. Io ho subito, forse per una questione anagrafica, questo cambiamento e ho trovato nella scrittura una finestra dalla quale affacciarsi e respirare un'altra aria, vedere il mondo attraverso una lente che è poi quella del mio intimo, dove l'accento è posto su alcuni aspetti che ritengo fondamentali in una società che tende a metterli da parte». Come la speranza nel viaggio o, per meglio dire, della fuga dei giovani che vanno alla ricerca di un futuro migliore. Realtà che, soprattutto in Sicilia, è drammaticamente presente. Un tema che Salvo Cavallaro ha affrontato nel suo ultimo libro, pubblicato da poco dalla casa editrice Carthago, "Date da mangiare ai pesci". Il secondo pubblicato dallo scrittore dopo il libro d'esordio, nel 2011 "Ma di che cosa stiamo ancora parlando?". "Date da mangiare ai pesci" è rappresentato con un luogo, un sentimento ed uno stato d'animo ai quali tutti aspiriamo. Dopo la presentazione ci sarà la "Festa della scuola", un'occasione per consegnare ad ogni ragazzo meritevole una copia del libro di Iannizzotto.

Promuoviamo lo sviluppo delle Imprese MULTIFIDI CONSORZIO DI GARANZIA PMI www.multifidi.it pmiragusa 800 910 267



Nella foto la porta dell'Annunziata di Chiaramonte Gulfi, residuo della città fortificata; sotto, la preparazione della mostarda durante la "Sagra dell'Uva"

Weekend CHIARAMONTE GULFI in giro per il "balcone di Sicilia" tra chiese e musei

aria salubre, prodotti genuini, storia, cultura e tradizione. Chiaramonte Gulfi è tutto questo e molto altro. Poco più di 8100 anime che popolano uno dei siti più suggestivi dell'intera provincia di Ragusa e non solo. Le origini della comunità vanno ricercate in epoca arcaica - intorno al VI secolo - mentre della successiva denominazione, Gulfi, si ha notizia storica dal periodo arabo e fino alla sua distruzione violenta avvenuta nel 1299. La ricostruzione si deve al conte normanno Manfredi Chiaramonte, sul finire del secolo XIII. La città attraversò, così, nome dal suo fondatore, Agiunne, nel 1881, l'antica denominazione di Gulfi, per evitare omonimie. Già dopo l'unità d'Italia Chiaramonte Gulfi era famosa per la posizione panoramica della città, tanto che il belvedere a nord ovest nel Piano dei Cappuccini era noto come "balcone di Sicilia". Oggi alle bellezze artistiche e paesaggistiche del passato si è aggiunto il folto bosco che circonda la corona di monti soprastanti e sottostanti alla città: polmone verde e cesura tra vallata e zona montana. Di particolare interesse, nella piazza Duomo, la Chiesa Madre intitolata a S. Maria La Nova, con prospetto rinascimentale nel primo ordine (ultimato nel 1608) e settecentesco negli altri due; all'interno dipinti di Mercurio (di Simone Ventura e Gaetano Ditefano). Nella parte medievale, accanto a dove sorgeva la torre comitale, troviamo invece la chiesa di S. Giovanni Battista, edificata a partire dal XV secolo ma poi ristrutturata. Ma Chiaramonte è

fama nazionale, che supera i mille reperti su vicende che hanno interessato la storia militare italiana degli ultimi due secoli. In via Lauria, in una delle vici adiacenti la storica scalinata di San Giovanni, si trova il museo del ricamo e dello sfiliato siciliano. Allestimento unico in tutta la Sicilia è poi quello della casa museo Liberty di Palombara Montese, già collezione privata di Emilliano Figliolini. Sempre in via Monteseano, ecco il museo Ornitologico, che si fonda sulla collezione dei fratelli Paolo e Giuseppe Azzara, e si compone di oltre 600 esemplari, alcuni rari e significativi per l'ornitologia siciliana, altri rarissimi per l'Italia e alcuni estinti localmente o estinti a livello regionale e nazionale. Fra i pezzi da ammirare subito, a inizio visita, spicca il Corvo imperiale con altri Corvi comuni, assieme alla Ghiandaia e alla Gazza. Ancora a palazzo Monteseano è ospitato il museo degli strumenti etnico musicali, con ben 600 strumenti musicali provenienti da tutte le parti del mondo e il museo dell'olio, dove si sussugano strumenti di tecnologia estrattiva dell'olio di oliva: una pressa del 1614, una mola in pietra, giare, strumenti di misura dell'olio e cento e cento utensili e suppellettili vari. (Michele Farinaccio - michelefarinaccio@hotmail.it)



NEL WEEK END LA SAGRA DELL'UVA NELLA FRAZIONE DI ROCCAZZO S'olio è il prodotto per eccellenza di Chiaramonte Gulfi (si svolge, all'inizio di dicembre, la rassegna olivicola "Olio e non s'oli", un viaggio nei profumi e nei sapori dell'olio che fra le sue mille elaborazioni vede anche il sapone e il gelato), quello appena cominciato è il fine settimana dedicato all'uva, con la 27esima edizione della "Sagra dell'Uva", in programma sabato 14 e domenica 15 settembre, a Roccazzo, nelle strutture del mercato ortofruticolo. La kermesse si propone come uno degli appuntamenti di maggiore richiamo dell'area iblea essendo capace di catalizzare, nel giro di 48 ore, ben diecimila persone. «Abbiamo cercato - dicono gli organizzatori dell'Associazione giovanile Roccazzo - di mettere in piedi una due giorni che, anche sul piano artistico, possa, in qualche modo, richiamare una fascia eterogenea, soprattutto giovanile». (M.F.)

COSTUME

meo fusciumi L'AMURI, LA FRAGRANZA INCONTRA IL VINO DI TASCA D'ALMERITA Meo Fusciumi, erborista e chimico siciliano, è il nome d'arte del maestro aromataria: «Il mio nome - Meo - è il diminutivo di Bartolomeo, nome di mio padre, mentre Fusciumi significa scorrere, fluire, mescolare ed era il soprannome dato a mio nonno che era un navigatore, uno scopritore di nuovi mondi, un po' come me che sono andato verso la scoperta del mondo del profumo. Infatti con tutti i sognatori di quest'isola, da Mazara Del Vallo, mia città natia, ho deciso di partire alla ricerca di nuovi orizzonti perché sentivo che nella mia vita mancava qualcosa». La fragranza sono impiegate pure nelle terapie del benessere... «Prima di fare l'aromatario lavoravo in un'aromatario che lavoravo il primordiano umano è l'odore e credo tantissimo nella cura dolce del nostro io. Perciò un profumo può essere positivo o negativo all'interno della nostra memoria, ma è pur sempre un cammino che ha un suo perché universale molto profondo». Questa passione l'ha ereditata, anche in parte, dalla sua famiglia? «L'unica passione che ho ereditato dalla mia famiglia è l'umiltà abbinate al duro lavoro, il resto ce l'ha messo il destino. Mio padre e mio nonno sono stati sempre dei grandi lavoratori e questo credo che sia la più grande eredità trasmessami dalla mia famiglia». Meo Fusciumi e White Milano, oggi un binomio... «Io sono nato al White come brand, dopo tre anni mi è arrivata la proposta di diventare direttore di White beauty. Un lavoro che in tutte le sue edizioni prova a rinnovarsi dando spazio alla poetica di giovani creatori di passioni. Ritengo oggi sia questo che porterà avanti il nostro Paese, l'arte del fare». Alcune delle fragranze da lei prodotte sono state realizzate in esclusiva per la famiglia Tasca D'Almerita? «Per la famiglia Tasca ho creato 13 fragranze tipiche della Sicilia. L'Amuri è stato l'anello di congiunzione tra la famiglia Tasca e Meo Fusciumi. L' lavoro come espressione di vita e di ricerca è stato il primo vino che ancora porto nel cuore». (Agata Patrizia Scacone - agatapatriziasacone@tiscali.it)

iperbagnino.com ceramiche PAVIMENTI E RIVESTIMENTI - SANITARI BAGNO ARREDO BAGNO - BOX DOCCIA - VASCHE DA BAGNO RAGUSA - C. DA CIMILLA (accanto cinema cineplex) - TEL. 0932.663778

vivere settimanale Anno XVIII N. 694 del 13 settembre 2013 Testata indipendente - Registrazione n. 5 del 15-4-1993 presso Tribunale di Catania Direttore responsabile Mario Ciancio Sanfilippo Coordinatore Michele Nania m.nania@lasicilia.it Editore Domenico Sanfilippo Editore SpA Viale D. di Ferdinando, 50 - Catania Realizzazione editoriale GNC Press via Gabriele D'Annunzio, 15 Catania Redazione vivere@lasicilia.it gncpress@gmail.com tel. 095.317725 Pubblicità Publikompass filiale di Catania Corso Sicilia, 37/43 tel. 095.7306311 Pubblicità nazionale Publikompass SpA - Milano via Winckelmann, 1 tel. 02.24424611 Stampa E.T.I.S. 2000 Spa, zona Ind. 8° strada Catania

LIBRI/ La felicità secondo Iannizzotto S'asera alle 21 nella Sala Sciacca di Chiaramonte Gulfi verrà presentato il libro "Cammino per la felicità" di Alessio Iannizzotto, giovane scrittore chiaramontano studente dello scientifico "Fermi" di Ragusa. L'evento è sponsorizzato dalla Consulta Giovanile di Chiaramonte Gulfi e dall'Associazione Youpulis. «L'intero racconto - spiega Iannizzotto - simboleggia una parte della nostra vita, se non tutta: quella in cui noi ci ritroviamo a cercare la felicità. Questa è rappresentata con un luogo, un sentimento ed uno stato d'animo ai quali tutti aspiriamo». Dopo la presentazione ci sarà la "Festa della scuola", un'occasione per consegnare ad ogni ragazzo meritevole una copia del libro di Iannizzotto.

NUOVA MICRA NIENTE POTRÀ FERMARTI TUA DA € 9.250* 5 PORTE, CLIMA, RADIO CD E BLUETOOTH* RAGUSA Via A. Grandi Tel. 0932. 257631 COMISO Via L. Sciacca, 97/99 Tel. 0932. 721466